

L'indagine della Cna, il peggio è passato ma c'è preoccupazione

Una crisi di fiducia

Province, gli artigiani favorevoli all'accorpamento

PREOCCUPAZIONE per la situazione economica nel territorio pontino. A lanciare l'allarme è la Cna di Latina, che sottolinea le difficoltà determinate dalla crisi ed il clima di sfiducia che si è creato. I dati, in tal senso, sono indicativi: il registro delle imprese anche nel 2012 ha chiuso con il saldo negativo tra nuovi iscritti e cessazioni (-39) e soprattutto preoccupano le 11 chiusure al giorno in provincia. Un dato che si riscontra anche nell'artigianato (-73 nel 2012): un trend in calo ma tuttavia non peggiore dei numeri del 2011 (-171) e 2010 (-136). Mentre, analizzando il prodotto interno lordo (Pil), si può notare che la provincia di Latina nel biennio 2011-2012 abbia fatto segnare un -2,2 per cento. «Tra gli artigiani, oltre alle difficoltà - commenta Antonello Testa, direttore generale della Cna pontina - derivanti dalla crisi, c'è un clima di sfiducia. Soprattutto per le difficoltà di accesso al credito».

E proprio per avere un quadro più chiaro sulla situazione la Cna ha condotto un'indagine, intervistando centinaia di associati nella provincia pontina. Un questionario interessante, che ha permesso di scoprire che secondo gli artigiani il peggio dovrà ancora arrivare (58% nel Nord della provincia, 53% nel centro e 60% nel sud pontino). Mentre la categoria non si è mostrata contraria al possibile accorpamento delle province di Latina e Frosinone. A vedere il progetto come un freno per l'economia sono soprattutto gli intervistati nel capoluogo pontino (42%) mentre a nord ed a sud del territorio la vicenda è percepita in maniera neutrale (39% e 37%). «Il vero anno orribile è stato il 2011, adesso la crisi ancora c'è ma sta rallentando



ANTONELLO TESTA

Imprese, timori per le 11 chiusure al giorno del 2012, c'è bisogno di maggior accesso al credito e meno burocrazia

La sede della Cna e (a destra) il direttore generale Antonello Testa



- spiega Testa - e lo dimostra il fatto che le cessazioni sono passate da -73 a -17».

Ma la Confederazione dell'artigianato e della piccola e media impresa chiede anche il supporto delle istituzioni per rilanciare il comparto. «La politica, a tutti i livelli, può fare tanto. Anzitutto - afferma Testa - biso-

gnerebbe permettere l'accesso al credito, il sistema adesso è bloccato. In questo senso la Regione potrebbe rifinanziare il sistema dei Confidi, che permetterebbe un effetto moltiplicatore. La precedente amministrazione regionale aveva purtroppo ridotto il finanziamento da 30 milioni di euro a 9 milioni in tre anni».

Ma non è questo l'unico correttivo richiesto. «C'è bisogno anche di maggiori incentivi alle imprese, di un taglio alla burocrazia - conclude - e una riforma fiscale seria, attualmente infatti il prelievo può arrivare addirittura al 75%. Soprattutto però c'è bisogno di un governo stabile e serio, che ascolti le esigenze del settore».

Luca Artipoli